



# Studio Tecnico

## Per. Agr. FABIO IENCENELLA

Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati di PU, AN e MC – Iscritto n. 107

# SINTESI NON TECNICA

## STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

*Ai sensi D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
"Norme in materia ambientale"*

## AZIENDA AGRICOLA FONTESTRACCA

### Di Carini R. & C. S.N.C.

Sede: Piazza Pericle Fazzini, 8 – 63074 SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) Cod. Fisc. e Part. IVA: 00647820679

*Allevamento suinicolo  
Contrada Fontestracca Valle Piomba CAP 64032, Atri (TE)*

Santa Maria Nuova, li 29-03-2022

Il Legale Rappresentante  
AZIENDA AGRICOLA  
FONTESTRACCA  
Massimo Carini S.R.L.

Per. Agr.  
IENCENELLA  
FABIO  
N. 107  
COLLEGIO DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DI PU, AN E MC  
Per. Agr. Fabio Iencenella

## Sommario

1	Introduzione .....	3
2	Descrizione delle principali caratteristiche del processo produttivo .....	4
2.1	Descrizione ciclo produttivo .....	4
2.2	Controllo parametri ambientali all'interno delle stalle.....	5
2.3	Sistema allontanamento reflui .....	5
2.4	Materie prime in entrata .....	5
3	Gestione sottoprodotti .....	6
3.1	Deiezioni e modalità di distribuzione agronomica.....	6
3.2	Rifiuti.....	7
4	Valutazione delle emissioni e degli impatti risultanti dall'attività produttiva .....	7
4.1	Contesto idrogeologico.....	7
4.1.1	Acque .....	7
4.1.2	Stato del suolo.....	7
4.2	Impatto acustico .....	8
4.3	Impatto odorigeno .....	8
4.3.1	Emissioni in atmosfera.....	8
4.4	Impatto luminoso.....	9
5	Tecniche di mitigazione da attuare .....	9

## 1 Introduzione

L'unità produttiva, oggetto del presente studio, è adibita ad allevamento di suini da ingrasso il cui l'insediamento produttivo è stato realizzato, in origine, in virtù della Licenza di costruzione n. 1738 rilasciata dal Comune di Atri il 17/05/1976, e una successiva Concessione ad edificare n. 2165, rilasciata il 26/08/1978 dal medesimo Comune, ed ha avviato così l'attività zootecnica. L'insediamento produttivo, nel tempo ha subito opere di miglioramento, come l'istallazione di un'opera interna tecnico-sanitaria riguardante la sistemazione di "griglie sollevate e sistema vacuum" e di un impianto fotovoltaico integrato sulle coperture delle strutture già esistenti, avvenute, entrambe, nel 2009.

Al momento l'azienda agricola gestisce circa 60 ha di terreno di proprietà, come da fascicolo aziendale, una serra con superficie pari a 5.318,75 m<sup>2</sup> complessivi, autorizzata dal comune di Atri (TE) con permesso di costruire n. 58 del 2010 e successiva ricostruzione autorizzata dal Comune di Atri con permesso a costruire n. 9 del 2018, adibita alla coltivazione delle essenze sul suolo naturale; al di sopra delle serre è installato un impianto fotovoltaico.

La società conduce anche un allevamento che, nell'insieme, è composto da 5 stalle per una superficie lorda di 3.990,88 m<sup>2</sup>, una superficie utile interna di m<sup>2</sup> 3.650 e quindi una capienza massima di 3.560 capi suini all'ingrasso.

Fatta la precedente premessa, la presente relazione si rende dunque necessaria ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 *bis* del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comprendente i procedimenti A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale) e V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale), in quanto la potenzialità aziendale si pone ad un livello superiore dell'Allegato III -lettera ac - alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che stabilisce una soglia pari a 3000 posti per suini di produzione (di oltre 30 kg). Al contempo l'insediamento è sottoposto alla normativa di cui all'art 29 *bis* del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "Autorizzazione Integrata Ambientale" in quanto oltrepassa la "soglia di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)" del comma 6.6 - lettera b - dell'Allegato VIII della Parte Seconda.

## 2 Descrizione delle principali caratteristiche del processo produttivo

### 2.1 Descrizione ciclo produttivo

Il sito produttivo in oggetto è costituito da cinque padiglioni adibiti ad allevamento di suini da ingrasso, così dimensionati e con i rispettivi capi che può ospitare:

<i>N° capannone</i>	<i>Specie Allevata</i>	<i>Categoria Allevata</i>	<i>Superficie Totale Allevamento (m<sup>2</sup>)</i>	<i>Superficie Utile Allevamento (m<sup>2</sup>)</i>	<i>Posti animali/Ciclo</i>
Stalla 1	Suini	Suino da ingrasso	1053,78	922	922
Stalla 2	Suini	Suino da ingrasso	773,80	722	722
Stalla 3	Suini	Suino da ingrasso	870,26	773	773
Stalla 4	Suini	Suino da ingrasso	1053,78	933	933
Stalla 5	Suini	Suino da ingrasso	239,26	210	210
<b>TOTALE</b>			<b>3.990,88</b>	<b>3.560</b>	<b>3.560</b>

Il ciclo produttivo prevede la fase di ingrasso dei suinetti, che entrano in azienda ad un peso di circa 25 - 35 kg l'uno, fino all'ottenimento del suino pesante da macello dal peso di circa 160 kg l'uno.

Alla fine del ciclo gli animali vengono caricati su autocarri dedicati al trasporto animali vivi e portati al macello per la produzione di carni fresche ed insaccati, operazioni effettuate a cura del soccidario.

Durante l'arco dell'anno si effettuano 2 cicli ed ogni ciclo ha una durata di 150 giorni e 30 giorni ulteriori di vuoto sanitario, in cui si detergono e disinfettano tutte le superfici interne del ricovero per gli animali, al fine di evitare eventuale propagazione di malattie ed infezioni, nel rispetto della buona pratica del benessere animale.

Nell'allevamento sono presenti anche:

1. Una casa colonica, con una piccola officina/rimessa piccoli attrezzi, uffici e spogliatogli per il personale aziendale;
2. Sei vasche per lo stoccaggio ed il contenimento dei liquami suinicoli prodotti durante il ciclo d'allevamento,
3. Una vasca per l'accumulo di acqua destinata all'abbeveraggio degli animali;
4. Dieci sili per lo stoccaggio del mangime pellettato per l'alimentazione dei suini;
5. Due sili (usati in passato per lo stoccaggio delle granaglie), attualmente non più in uso;
6. Una botte per lo stoccaggio del gasolio;
7. Due cabine dell'elettricità;

8. La cella frigo per il deposito e mantenimento delle carcasse dei suini;
9. Una pesa a ponte;
10. Un deposito rifiuti ripartito in scomparti per evitare il mescolamento di questi ultimi;
11. Una fossa Imhoff autorizzata della Provincia di Teramo

## **2.2 Controllo parametri ambientali all'interno delle stalle**

Vengono effettuate, con un particolare strumento idoneamente tarato, anche delle misurazioni per tenere sotto controllo la concentrazione di CO<sub>2</sub> e NH<sub>3</sub>, all'interno delle strutture.

In quanto alla rilevazione delle condizioni ambientali all'interno delle strutture, sono presenti delle sonde che monitorano costantemente le variazioni della temperatura.

Le strutture sono dotate di finestre lungo il lato maggiore delle stalle, costituendo un'unica apertura, con movimento meccanico detto "a ghigliottina", comandato da sensori che all'innalzarsi della temperatura azionano i motori elettrici che, nel caso vengano rilevati valori troppo alti di temperatura e delle concentrazioni critiche di CO<sub>2</sub> ed NH<sub>3</sub>, il personale aziendale provvederà a favorire il ricircolo d'aria all'interno delle strutture.

## **2.3 Sistema allontanamento reflui**

Tutte le strutture sono caratterizzate da pavimento in grigliato di cemento "totalmente fessurato con rimozione dei liquami con sistema a vacuum". Tale sistema consiste in box multipli con pavimenti completamente fessurati con una bocca di scarico per il liquame sul fondo della fossa. Una leggera pendenza radiale è consentita solo verso le bocche di scarico per agevolare il deflusso. Le condutture di ogni singola sala vengono collegate alla conduttura di scarico principale. Lo scarico avviene per mezzo di una valvola a chiusura ermetica che viene aperta periodicamente permettendo così la rimozione del liquame. La depressione (*vacuum*) esercitata dall'apertura delle condutture di scarico permette una buona pulizia del fondo della fossa. Con questo intervento costituisce un deposito per i liquami in ogni capannone.

## **2.4 Materie prime in entrata**

Le materie prime impiegate in allevamento sono:

<b>Materiali in entrata</b>	
Lattone/Suinetto da 25-35 Kg	I suinetti proverranno da allevamenti specializzati. I suinetti saranno forniti dal soccidante.
Mangime	Il mangime che sarà utilizzato sarà di tipo pellettato, con parti superiori a 5 mm, e verrà stoccato nei sili:
Gasolio per autotrazione	Il gasolio viene utilizzato per le operazioni di trasporto ed applicazione al terreno degli effluenti di allevamento.
Gasolio per gruppo elettrogeno	Il relativo consumo dipenderà dall' assenza di problemi sulla rete di fornitura che non è prevedibile.
Medicinali e vaccini	L'uso di vaccini e medicinali è alla bisogna, solo se il veterinario aziendale lo ritiene necessario e ne fa prescrizione.
Disinfettanti	Dopo l'operazione di lavaggio, accurato ed asporto di tutti materiali organici da pareti e pavimenti con acqua forzata a pressione, si provvederà a nebulizzare le pareti ed il pavimento con disinfettanti, diluiti in soluzione, per avere il massimo della efficienza. Il prodotto utilizzato per tale operazione è il VIRKON S.
Materiali monouso per operai aziendali ed eventuali visitatori	Le operazioni di gestione dell'allevamento necessitano di materiali puliti per evitare di introdurre agenti esterni potenzialmente patogeni nell'allevamento.
Acqua	La fornitura di acqua per i fabbisogni degli animali sarà garantita dall'acquedotto consortile ACA per ragioni di biosicurezza e benessere animale.

### **3 Gestione sottoprodotti**

#### **3.1 Deiezioni e modalità di distribuzione agronomica**

L'azienda ha una potenzialità di produzione di liquame suinicolo, con una capacità massima di allevamento di 3560 capi, presenti per 10 mesi annui.

La produzione di effluenti viene calcolata in base ai capi mediamente presenti nella struttura nell'arco dell'intero anno, ed è pari a 11.855 m<sup>3</sup> annui. Tali deiezioni, in parte verranno impiegati sui terreni di proprietà, la parte restante verrà distribuita su terreni di aziende agricole che tramite accordi pluriennali di assenso allo spandimento degli effluenti; li utilizzeranno come fertilizzanti organici.

Prima della distribuzione degli effluenti, verranno compilati i relativi Piani di Utilizzo Agronomico degli effluenti.

### **3.2 Rifiuti**

Nell'azienda è prevista un'area di stoccaggio rifiuti, ben confinata e circoscritta. La ditta non produce rifiuti pericolosi legati alla manutenzione dei mezzi agricoli perché essa viene effettuata nelle officine autorizzate.

I potenziali rifiuti prodotti in azienda, sono i seguenti:

1. Codice CER 150110\* – imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze;
2. Codice CER 150101 – imballaggi in carta e cartone;
3. Codice CER 150102 – imballaggi in plastica;
4. Codice CER 170405 – ferro e acciaio.

Per i suddetti rifiuti, l'azienda si avvale di una ditta esterna, che tramite un contratto di smaltimento provvederà periodicamente al ritiro e smaltimento.

Per quanto riguarda le carcasse degli animali morti, esse verranno stoccate in un'apposita cella frigorifera che, periodicamente, viene svuotata dalla ditta appositamente incaricata, con regolare contratto di ritiro carcasse.

## **4 Valutazione delle emissioni e degli impatti risultanti dall'attività produttiva**

### **4.1 Contesto idrogeologico**

#### **4.1.1 Acque**

Dai rapporti di analisi delle acque di falda eseguiti si riscontano valori leggermente superiori ai limiti di legge, per quanto riguarda il parametro dei nitrati. Si rileva che la zona è inserita in un contesto collinare a vocazione prettamente agro-zootecnica; pertanto, considerando la posizione di fondovalle dei terreni, è possibile che in alcuni periodi dell'anno i valori dei nitrati nel sottosuolo siano leggermente superiori al limite di legge. Pertanto, non si individua un potenziale inquinamento delle acque di falda ricondotto all'azienda agricola.

#### **4.1.2 Stato del suolo**

Durante l'esercizio non è previsto il consumo di nuovo suolo.

Anche nei terreni, dai report delle analisi effettuate, i valori studiati sono tutti entro i limiti di legge e non si registrano anomalie che possano compromettere lo stato di salubrità degli stessi.

## 4.2 Impatto acustico

Il sito produttivo ed i ricettori limitrofi sono inseriti nel piano di zonizzazione acustica adottato del Comune di Atri. Fermo restando le condizioni attuali e relativamente alle misure eseguite, si può ritenere che l'attività in oggetto non introduca nell'ambiente circostante livelli di rumore superiori ai limiti imposti dalla legge, in quanto i livelli di rumorosità non superano quelli imposti dalla zonizzazione acustica adottato del Comune di Atri.

Gli unici recettori sensibili limitrofi all'azienda sono civili abitazioni in stato di abbandono.

## 4.3 Impatto odorigeno

### 4.3.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera che si generano sono di tipo diffuso, perché l'allevamento non è dotato di sistema di espulsione aria esausta dalle strutture aziendali, perciò, la stessa viene fatta circolare attraverso le aperture e le chiusure delle finestre. Tra le principali sostanze gassose inquinanti prodotte in allevamento si annoverano ammoniaca (NH<sub>3</sub>), anidride carbonica (CO<sub>2</sub>), metano (CH<sub>4</sub>) e protossido di azoto (N<sub>2</sub>O).

Tali sostanze sono riconducibili alle varie attività legate alle produzioni zootecniche quali:

- Stabulazione degli animali;
- Stoccaggio degli effluenti;
- Spandimento agronomico degli effluenti.

Rispetto all'indicazione del riferimento normativo, grazie alle tecniche che l'azienda già attua, nelle varie fasi, si verifica un'importante riduzione dei valori di emissione.

Tali tecniche, per l'abbattimento dell'emissione di NH<sub>3</sub> adottate, sono:

- L'utilizzo del sistema Vacuum per l'allontanamento delle deiezioni suinicole dalle fosse sotto stalla;
- Utilizzo di un piano di alimentazione multifase con enzimi utili alla digestione animale, mirato per l'ottimizzazione della crescita nelle varie fasi di vita del capo allevato;
- Minimizzazione del rimescolamento del liquame stoccato, al fine di facilitare la formazione naturale del crostone superficiale sulla superficie del liquame nelle vasche di stoccaggio;
- L'utilizzo della tecnica di distribuzione agronomica del liquame, sui terreni aziendali, ad iniezione profonda a solchi chiusi;
- La cessione e distribuzione dell'85% del liquame prodotto ad aziende terze.

#### 4.4 Impatto luminoso

L'inquinamento luminoso è un'alterazione dei livelli di intensità della luce naturale. Tale alterazione può provocare impatti ambientali come difficoltà o perdita di orientamento negli animali (uccelli migratori, falene notturne e chiropteri) oppure alterazione del fotoperiodo in alcune piante. Come riportato sopra nella descrizione aziendale, le luci interne alle strutture vengono accese dalle prime luci del mattino e vengono spente al crepuscolo, mentre le luci esterne sono sempre spente e vengono accese solo nel caso che le operazioni di carico e scarico dei suini o del mangime si protraggono dopo il calare del sole.

Solitamente non c'è necessità di accendere le luci esterne perché le operazioni si svolgono alla luce naturale del giorno, per avere migliore visibilità.

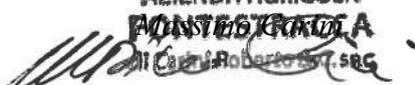
Pertanto, visto il potenziale periodo ridotto, in cui vengono accese le luci, dopo il crepuscolo o prima dell'alba, si determina che l'inquinamento luminoso non è rilevante e non arreca disturbo o danno alla fauna notturna.

#### 5 Tecniche di mitigazione da attuare

Non si prevedono altre tecniche di mitigazione in quanto quelle già attuate permettono una buona efficienza nella riduzione delle emissioni.

Santa Maria Nuova, lì 29-03-2022

*Il Legale Rappresentante*  
AZIENDA AGRICOLA  
**FONTESTRACCA**  
Di Carini Roberto & C. SNC



Per. Agr. Fabio Iencenella

